

A GIORNI AL TAR SI TERRÀ L'UDIENZA RELATIVA AL RICORSO DEL RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE

Parcheggio Sanzio, chiesta penale da 14 ml

La Giunta replica: «Saremo fermi nel contrastare un'opera dannosa e illegittima»

GIUSEPPE BONACCORSI

Nei prossimi giorni alla prima sezione del Tar dovrebbe tenersi l'udienza relativa al ricorso presentato dal raggruppamento temporaneo di imprese denominato «Catania parcheggio», di cui la Final detiene la quota di maggioranza, per chiedere la sospensione dell'efficacia «del provvedimento dirigenziale del Comune di Catania, direzione lavori pubblici del 4 giugno 2015, - si legge nel testo - mai notificato alle odierne ricorrenti, con il quale, in relazione alla procedura di project financing, per la realizzazione del parcheggio denominato Sanzio, sono stati annullati gli atti del direttore dell'Ufficio speciale». In merito al ricorso principale, inoltre, i ricorrenti chiedono al Tar «la sospensione della delibera della Giunta n. 35 del 14 aprile 2015 con la quale è stato disposto atto di indirizzo per procedere all'annullamento in autotutela degli atti relativi alla realizzazione del parcheggio Sanzio». Ma non finisce qui. La «Catania parcheggio», motivando e considerando illegittimi gli atti del Comune davanti a «una maturazione di un legittimo affidamento del

Nella richiesta di risarcimento è compreso un milione «quale ristoro per il danno di immagine»

privato concessionario in merito al pieno consolidamento degli atti di cui ora a distanza di 10 anni si torna improvvisamente a discutere» chiede al Tar di riconoscere «un indennizzo a titolo di risarcimento del mancato guadagno pari al 10 per cento del valore delle opere ancora da eseguire, ovvero della parte del servizio ancora da gestire, valutata sulla base del piano economico», per un totale di 13 milioni 889mila 040 euro di cui un milione «per il ristoro - si legge - per il gravissimo danno all'immagine subito dai ricorrenti e in particolare di Final, la quale opera su tutto il territorio nazionale, in cagione della risonanza che l'azione del Comune ha avuto sulla stampa».

L'Ati attuale è subentrata dopo il fallimento delle originarie società Icob e Coesi oggetto di sequestro nell'ambito dell'esecuzione di misura antimafia. Si tratta, quindi, di un ricorso molto delicato che potrebbe creare un serio problema alle casse asfittiche del Comune che hanno già una liquidità ridottissima e un debito complessivo enorme.

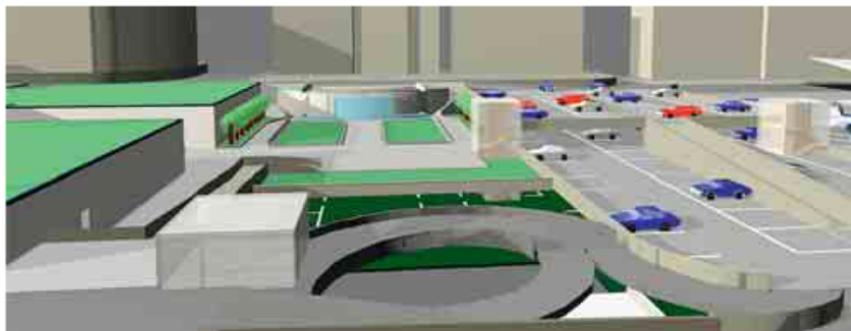
La Giunta, comunque, ha risposto al ricorso con una nota altrettanto dettagliata: «Saremo fermi nel contrastare un'opera dannosa che riteniamo abbia preoccupanti motivi di illegittimità. Siamo intervenuti - continua l'ufficio stampa - così come nella vicenda della realizzazione in project financing di aree commerciali e parcheggi nella zona dal Rotolo, compreso il borgo Li Cuti, per tutelare gli interessi della città, con la Società civile che ha preso posizione. È una battaglia da combattere tutti insieme. Catania non ha certo bisogno dell'ennesimo centro commerciale».

Nella nota l'amministrazione ricorda come il progetto del Parcheggio interrato Sanzio, voluto dall'allora direttore dell'Ufficio speciale Tuccio D'Urso, «comprendesse anche un centro commerciale e altre attività inconciliabili con un contributo pubblico».

«La decisione presa dalla Giunta il 14 aprile scorso con un proprio atto d'indirizzo partiva dal presupposto che l'opera, se realizzata, avrebbe danneggiato sia il patrimonio del Comune - per l'eccessiva durata, 60 anni, della concessione -, sia l'ambiente, per la colata di cemento del Centro commerciale, sia la sicurezza, perché tutto il traffico avrebbe dovuto passare per il parcheggio, creando un tappo pericolosissimo in caso di forzata evacuazione».

«Ecco perché - continua la nota - l'amministrazione aveva deciso di annullare i provvedimenti disponendo contemporaneamente di trasmettere tutta la documentazione alla Procura di Catania, alla Procura generale della Corte dei Conti di Palermo e all'Agenzia nazionale anticorruzione. Proprio quest'ultima aveva avviato, il 23 febbraio 2015 accertamenti sulla realizzazione del Parcheggio a seguito di un esposto presentato dall'Associazione Argo contenente anche uno stralcio della sentenza di condanna di Raffaele Lombardo nel processo "Iblis"».

«Alla fine del 2009 - puntualizza ancora l'amministrazione - quando Lombardo era governatore, la Regione assegnò alla società un contributo da quasi 16 milioni di euro. Per questo motivo oltre all'Anac, anche la Regione ha acquisito, nel febbraio scorso, documenti sulla vicenda. Secondo quanto scritto nella sentenza - continua - infatti, l'iter amministrativo del Parcheggio Sanzio sarebbe "tutt'altro che chiaro" e avrebbe "seguito un percorso tutt'altro che ispirato ai criteri della trasparenza, della efficienza, della imparzialità e della economicità». Nell'atto di indirizzo adottato in aprile dalla Giunta Bianco - conclude la nota - «si sottolineava che, come sancito dal Dipartimento della Protezione civile nazionale anche in altre occasioni, gli atti del Direttore dell'Ufficio speciale risultassero illegittimi perché adottati con i poteri attribuiti al Camministrario delegato, ossia l'allora sindaco Umberto Scapagnini, e dunque non ulteriormente delegabili».



BLACK OUT. Circonvallazione, viale De Gasperi e via Monfalcone "spente" Strade nell'oscurità e pericoli dai quartieri alle zone centrali

Nell'ultimo fine settimana si è aggravata in diverse zone della città un'emergenza ormai ricorrente, con intere strade al buio e rischi per la viabilità. Guasti e furti di cavi le cause più frequenti, ma sullo sfondo ci sarebbe anche la crisi di liquidità del Comune. Nella semioscurità circonvallazione, viale De Gasperi, via Monfalcone e altre strade nella zona del Borgo.

CESARE LA MARCA PAG. 16

CASO «EMPIRE»: REPLICA A MAMMANA

Napoli, segretario Pd «La vicenda della foto di Bianco e Licandro è stata gonfiata ad arte»

«Non ho certamente alcun dubbio sull'integrità morale del sindaco Bianco e dell'assessore Licandro. Inoltre in assenza di atti amministrativi che possono essere censurati, mi sembra che la vicenda della foto dei due amministratori col presunto prestanome di un boss sia un caso artatamente gonfiato». Così risponde il segretario provinciale del Pd, Enzo Napoli, al segretario del circolo San Leone, Mammana, che ieri aveva chiesto che il Pd non restasse in silenzio su questa vicenda.

GIUSEPPE BONACCORSI PAG. 14



NELLA FRAZIONE CASTELLESE USATO UN ESCAVATORE, IL SECONDO COLPO DA FICARAZZI A MOTTA LADRI DI BANCOR



IL MURO SVENTRATO A FICARAZZI

(FOTO ORIETTA SCARDINO)

Un bancomat è stato rubato nella notte di sabato a Ficarazzi. Una banda composta da almeno otto malviventi è entrata in azione alle 4.30 in via Tripoli. Un camion con pala meccanica, rubato in un cantiere, ha scardinato dal muro il bancomat e lo ha caricato in un furgone. Il bottino ammonta a 25mila euro. Stesso copione, intorno alle 3, a Motta, alle Poste di via Terre Nere. In questo caso però i malviventi, che hanno utilizzato un camion con gru, sono fuggiti all'arrivo dei carabinieri.



IL TENTATIVO

CICCIRELLA E CUTULI PAG. 19